Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Relazione sulla Gestione

Andrea Chénier

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

PREMESSA

La presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, che correda il bilancio di esercizio al 31/12/2018, è stata predisposta facendo riferimento ai principi contabili nazionali, tenendo conto delle peculiarità, specificità e funzioni della Fondazione al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Fondazione corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Andrea Chénier

Il risultato d'esercizio del 2018 presenta un utile di 212 migliaia di € rispetto a 4.147 migliaia di € del 2017. Si rammenta che l'esercizio 2017 si era chiuso con un risultato eccezionalmente positivo ma, come evidenziato già nella relazione sulla gestione 2017, non replicabile in quanto dovuto per gran parte a fattori non ripetibili. Il Consuntivo 2018, invece, presenta un risultato di poco superiore all'equilibrio di gestione, così come avvenuto negli anni precedenti il 2017, privi di rilevanti componenti straordinarie, che conferma il consolidamento dell'equilibrio gestionale dei conti della Fondazione.

In linea con il modello produttivo consolidato negli ultimi anni, nel 2018 sono stati proposti 15 titoli di lirica per un totale di 116 rappresentazioni (nel 2017 i titoli erano 15 con 117 rappresentazioni); i titoli di balletto realizzati sono stati 7 con 57 recite (7 nel 2017 con 61 recite). I concerti sinfonici e sinfonico-corali, realizzati sia nell'ambito della Stagione Sinfonica, sia come concerti straordinari, sono stati 26 (32 nel 2017). Complessivamente nel 2018 le rappresentazioni d'opera e balletto e i concerti sinfonici sono stati 199, rispetto ad un totale di 210 del 2017.

Per il ciclo *Grandi Spettacoli per Piccoli*, sono state realizzate 34 rappresentazioni di 2 titoli d'opera e 5 concerti, oltre a 8 concerti di musica da camera, 7 recital di canto e ulteriori 9 manifestazioni a borderò, per un totale di 262 aperture di sipario a borderò (247 nel 2017).

Anche nel 2018 l'attività effettuata fuori sede, specialmente all'estero, è stata particolarmente interessante, sono state realizzate 29 recite di balletto e 3 concerti, per un totale di 32 aperture di sipario in tournée (11 nel 2017).

In linea con il bilancio previsionale, il bilancio gestionale, riferito alla sola attività istituzionale del Teatro al netto delle tournée, ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un complessivo decremento sia dei ricavi sia dei costi (con particolare riferimento a quelli direttamente connessi all'attività artistica).

Rispetto al precedente esercizio si registrano le seguenti principali variazioni delle componenti di ricavi:

- ricavi di biglietteria (- 3.924 migliaia di €),
- erogazioni liberali (+ 629 migliaia di €),

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

• sopravvenienze attive (- 1.452 migliaia di €).

Le altre entrate legate all'attività artistica sono risultate complessivamente in linea con il Bilancio 2017 e presentano, complessivamente, una variazione di -659 migliaia di €.

A tale decremento è collegata una corrispondente variazione delle seguenti voci di costo:
• costo degli allestimenti (+795 migliaia di €),
• costi artistici inclusi viaggi e diritti (-1.427 migliaia di €),
• costi di personale a prestazione ed aggiunti (+42 migliaia di euro).

Gli altri costi dell'attività artistica sono risultati in linea con l'anno precedente e presentano complessivamente una variazione di +231 migliaia di €.

Andrea Chénier

Sul fronte dei contributi pubblici, nel 2018 si evidenzia un lieve decremento del contributo complessivo da parte dallo Stato, di 278 migliaia di € e un incremento del contributo da parte del Comune di Milano di 753 migliaia di €.
I contributi privati nel 2018 registrano un incremento complessivo di 1.572 migliaia di € rispetto al 2017. Tale incremento è dovuto alla cooptazione del nuovo Fondatore permanente Allianz S.p.A. (1.200 migliaia di €), quella del nuovo Fondatore sostenitore Bracco Imaging (600 migliaia di €), nonché all'incremento dovuto all'adeguamento Istat del contributo dovuto dai Fondatori che hanno nominato un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione. Nel 2018, inoltre, si registra la riduzione del contributo del Fondatore sostenitore Kuehne + Nagel S.r.l. che passa da 600 migliaia di € del 2017 a 300 migliaia di € nel 2018.

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE

Come già illustrato in premessa, il bilancio d'esercizio per l'anno 2018, conferma i risultati positivi che la Fondazione consegue da oltre un decennio e dimostra il raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico e finanziario che ha consentito, tra il 2005 e il 2018, un costante incremento del patrimonio complessivo della Fondazione.

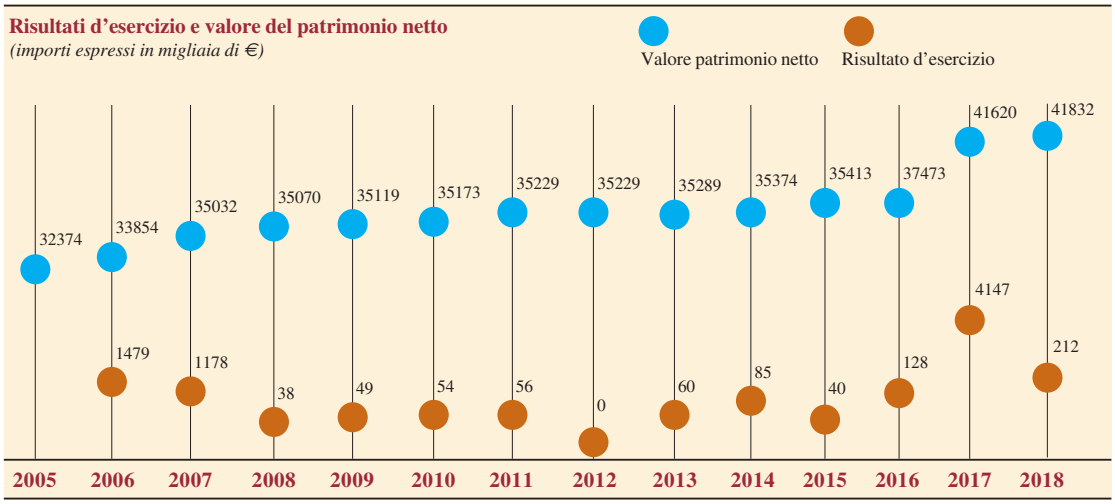
L'esercizio 2018 chiude con un risultato positivo di 212 migliaia di €.

A tale risultato si è pervenuti dopo l'imputazione a conto economico di ammortamenti e svalutazioni per 909 migliaia di € (907 migliaia di € nel 2017), accantonamenti al fondo rischi per 300 migliaia di € (1.000 migliaia di € nel 2017) e imposte dell'esercizio per 506 migliaia di € (647 migliaia di € nel 2017).

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Si sottolinea che il positivo risultato dell'esercizio 2018 è stato conseguito considerando la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (Contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020. Parimenti compreso nel risultato d'esercizio è la parte variabile (*Premio di risultato*) del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

Sul piano del risultato complessivo del bilancio, il Patrimonio della Fondazione, grazie ai positivi risultati conseguiti, è passato da 32.374 migliaia di € dell'esercizio 2005 a 41.832 migliaia di € alla fine dell'esercizio 2018, con un incremento di 9.458 migliaia di €, come evidenziato nel grafico che segue.



Di seguito si sintetizzano i risultati più significativi registrati nell'esercizio 2018:

- un consistente decremento del livello dei "Ricavi delle vendite di biglietti e abbonamenti", passati da 35.769 migliaia di € del 2017 a 31.845 migliaia di € nel 2018. Il decremento, rispetto all'anno precedente, deriva principalmente dalla diversa programmazione artistica del 2018 ed è una conseguenza sia della riduzione del numero degli spettacoli realizzati per lirica, concerti e balletti, sia della riduzione dei ricavi medi a recita. Va però considerato che il livello dei ricavi realizzati nell'esercizio 2017 è stato particolarmente significativo. I ricavi di biglietteria per il 2018, pertanto, pur con una consistente riduzione, si allineano ai livelli precedenti al 2017, continuando a rappresentare un risultato unico nel sistema dei teatri italiani;
- il contributo complessivo dello Stato assegnato alla gestione della Fondazione a valere sui fondi del FUS, passa da 32.721 migliaia di € del 2017 a 32.443 migliaia di € nel 2018 con un decremento complessivo di 278 migliaia di €;
- gli altri contributi assegnati alla gestione della Fondazione registrano un incremento complessivo di 2.249 migliaia di € dovuto, principalmente, a maggiori contributi da parte di privati per 1.572 migliaia di €, a un maggior contributo da parte del Comune di Milano per 753

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

La Dame aux Camélias

migliaia di € e ad una riduzione di 100 migliaia di € del contributo straordinario della Regione Lombardia;

• il costo complessivo del personale, al netto dei costi dei contratti professionali imputati alla voce "Costi per servizi", si attesta a 69.647 migliaia di euro (68.693 migliaia di euro nel 2017). Tale incremento deriva principalmente dagli oneri di competenza 2018 derivanti dal rinnovo del "Contratto Scala", parzialmente compensata dal decremento delle voci riconducibili al costo delle prestazioni di lavoro straordinario e da una riduzione del costo dei "Salari e stipendi" dovuto ad un migliore utilizzo del turn over del personale dipendente;

- la diversa programmazione artistica del 2018 ha comportato un lieve decremento della voce "Costi per servizi" che ammonta a 38.486 migliaia di € (38.664 migliaia di € nel 2017). Il decremento deriva, prevalentemente, dalle voci direttamente collegate alla produzione artistica: artisti scritturati per -1.780 migliaia di €, professionali e aggiunti per -827 migliaia di €, parzialmente compensato dall'incremento di alcune voci di spesa per servizi (mensa, consumi energetici, trasporti e facchinaggio, manutenzioni, premi assicurativi e rimborsi alberghi e viaggi e altri minori) che hanno registrato un aumento complessivo, rispetto al 2017, di circa 2.000 migliaia di €.

Di seguito si illustrano più in dettaglio gli effetti economici che, sul piano gestionale, hanno caratterizzato l'esercizio 2018 rispetto ai due esercizi precedenti.

Margine di contribuzione artistica *(importi espressi in migliaia di €)*	**2018**	**2017**	**2016**
Ricavi da vendita di biglietti e abbonamenti	31.845	35.762	31.463
Abbonati sostenitori	897	968	1.025
Altri ricavi	9.977	10.587	10.398
Totale ricavi artistici	**42.719**	**47.317**	**42.887**
Costi artistici	(17.261)	(18.582)	(17.315)
Costi variabili di allestimento	(5.251)	(4.454)	(4.645)
Altri costi variabili	(14.111)	(14.280)	(12.414)
Totale costi artistici	**(36.624)**	**(37.315)**	**(34.375)**
Primo margine di contribuzione artistica	**6.096**	**10.002**	**8.512**
Erogazioni liberali	3.032	2.403	2.831
Secondo margine di contribuzione atistica	**9.128**	**12.405**	**11.344**

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Il margine di contribuzione artistica evidenzia una contrazione rispetto a quello del 2017 (9.128 migliaia di € rispetto ai 12.405 migliaia di € dell'anno precedente). Tale riduzione, pari a 3.277 migliaia di €, dipende dalla flessione nei ricavi di biglietteria (-3.917 migliaia di €) e delle altre voci di ricavo (sponsorizzazioni e riprese tv per complessivi -681 migliaia di €) solo parzialmente compensate dall'aumento delle erogazioni liberali (+629 migliaia di €). Sotto il profilo dei costi si segnalano i risparmi sui costi artistici variabili (-1.321 migliaia di €) e sugli altri costi variabili (-179 migliaia di €), in parte compensati dall'incremento nei costi di allestimento (+797 migliaia di €). Nell'anno 2018 sono stati realizzati 15 titoli d'opera e 7 di balletto dei quali 12 nuovi allestimenti (8 di lirica - compresa una coproduzione - e 4 di balletto).

La Dame aux Camélias

E' proseguita l'attività di promozione culturale che ha continuato a garantire l'accesso a prezzi ridotti a famiglie, giovani e lavoratori, come previsto dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006.

Il contributo complessivo dello Stato per il 2018 si attesta a 32.443 migliaia di €, con un decremento di 278 migliaia di € rispetto al Consuntivo 2017.

Nel dettaglio, di seguito sono illustrati i fattori che hanno determinato il risultato finale e le relative variazioni positive o negative:

- la quota ordinaria a valere sul FUS è stata determinata in 29.346 migliaia di €, con un incremento di 274 migliaia di € rispetto al 2017 (29.072 migliaia di €);
- la quota aggiuntiva FUS (ex Legge n. 388/00) destinata a tutte le Fondazioni è risultata pari a 295 migliaia di €, sostanzialmente in linea con il 2017;
- il contributo a valere sui fondi di cui alla Legge n. 388/2000 destinati alla Scala e all'Opera di Roma è stato definito in 1.331 migliaia di €, con una riduzione di 22 migliaia di € rispetto al 2017 (1.352 migliaia di €);
- infine, la quota di competenza del Teatro alla Scala a valere sul fondo destinato alle Fondazioni Lirico-sinfoniche di cui alla Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017), ripartito sulla base delle modalità indicate dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali con decreto 3 marzo 2017, è stata determinata in 1.472 migliaia di €, con una riduzione di 528 migliaia di € rispetto al 2017.

Il Comune di Milano, a fronte di una previsione pari a 6.400 migliaia di €, come indicato nella convenzione in essere, in sede di assestamento di Bilancio ha definito il proprio contributo per il 2018 in 5.793 migliaia di € complessivi, tra contributo diretto e valore dei biglietti già nella disponibilità del Comune il cui incasso è stato destinato alla Scala. Rispetto al Consuntivo 2017, determinato in sede di assestamento di bilancio in 5.040 migliaia di €, si registra un incremento di 753 migliaia di €.

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Il contributo della Regione Lombardia per l'anno 2018 si conferma stabile a 2.908 migliaia di €, in linea con il 2017. Nel corso dell'esercizio la Regione ha inoltre erogato un contributo aggiuntivo di 400 migliaia di €, a fronte di 500 migliaia di € erogati nel 2017, con una riduzione di 100 migliaia di €.

Il contributo della Camera di Commercio per il 2018 è pari a 3.052 migliaia di €, con un incremento, rispetto al 2017, di 24 migliaia di € derivante dall'adeguamento Istat.

Per quanto riguarda i contributi privati, tutti i Fondatori hanno confermato anche per il 2018 il sostegno alla Fondazione.
La voce dei contributi privati registra un incremento complessivo di 1.572 migliaia di €. Oltre all'incremento per l'ingresso del nuovo Fondatore Sostenitore Bracco Imaging (600 migliaia di €), e del nuovo Fondatore Permanente Allianz S.p.A. (1.200 migliaia di €), si registra anche un incremento di 72 migliaia di € derivante dall'adeguamento Istat del contributo dei Fondatori rappresentati nel Consiglio di Amministrazione e un decremento di 300 migliaia di € derivante dalla riduzione del contributo del Fondatore Kuehne + Nagel S.r.l.
A tutti i Fondatori che hanno confermato il proprio impegno e ai nuovi Fondatori cooptati nel 2018, va il ringraziamento per il fondamentale apporto alla Fondazione, che ha consentito il necessario mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018, comprensivo delle poste di "Patrimonio indisponibile", ammonta a 109.068 migliaia di € (108.856 migliaia di € al 31 dicembre 2017).

Nell'esercizio 2018 il Margine Operativo Lordo è positivo per 2.201 migliaia di € (nel 2017 Margine Operativo Lordo positivo per 6.985 migliaia di €).

CONTO ECONOMICO *(importi espressi in migliaia di €)*	**2018**	*%*	**2017**	*%*
VALORE DELLA PRODUZIONE	123.497	100,0	126.495	100,0
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	(5.296)	(4,29)	(3.877)	(3,06)
COSTI PER SERVIZI E ALTRI COSTI DIVERSI DI GESTIONE	(40.323)	(32,65)	(40.872)	(32,31)
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(6.030)	(4,88)	(6.068)	(4,80)
VALORE AGGIUNTO	**71.848**	**(58,18)**	**75.678**	**(59,83)**
COSTI PER IL PERSONALE	(69.647)	(56,40)	(68.693)	(54,30)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**2.201**	**1,86**	**6.985**	**5,52**
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(909)	(0,74)	(907)	(0,72)
ACCANTONAMENTI	(300)	(0,24)	(1.000)	(0,79)
RISULTATO OPERATIVO	**992**	**0,80**	**5.078**	**4,01**
PROVENTI FINANZIARI	4	0,01	16	0,01
ONERI FINANZIARI	(278)	(0,23)	(300)	(0,24)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**718**	**0,58**	**4.794**	**3,79**
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(506)	(0,41)	(647)	(0,51)
RISULTATO D'ESERCIZIO	**212**	**0,17**	**4.147**	**3,28**

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Il "*Valore della produzione*" passa da 126.495 migliaia di € del 2017 a 123.497 migliaia di € del 2018, con un decremento di 2.998 migliaia di €. Tale decremento è il risultato della sommatoria di una riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per 2.761 migliaia di €, dovuto alla diversa programmazione artistica, di una riduzione degli altri ricavi e proventi per 1.166 migliaia (imputabili principalmente all'inclusione, nel 2017 di 2.351 migliaia di € di sopravvenienze attive, di carattere non ricorrente derivanti dal rilascio di accantonamenti effettuati in anni precedenti) e di un incremento complessivo di 1.971 migliaia di € dei contributi alla gestione.

I "*Costi della Produzione*", ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, nel 2018 ammontano a 121.297 migliaia di €, contro i 119.510 migliaia di € del 2017.

Il Risultato Operativo nel 2018 risulta positivo per 992 migliaia di € (5.078 migliaia di € nel 2017) ed è gravato da ammortamenti e svalutazioni in misura pari a 909 migliaia di € (907 migliaia di € nel 2017 e da accantonamenti in misura pari a 300 migliaia di € (1.000 migliaia di € nel 2017).

I seguenti prospetti riassumono i risultati economici e finanziari della Fondazione al 31 dicembre 2018 e sono redatti sulla base dello schema riclassificato predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Confindustria al fine di evidenziare i principali indici di bilancio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(importi espressi in €)*	**Voci del Conto Economico Civilistico**	**al 31.12.2018**
Ricavi delle vendite (Rv)	A1	44.763.438,00 €
Produzione interna (Pi)	A2 + A3 + A4	- €
Altri ricavi e proventi	A5 (al netto dei componenti straordinari)	78.733.965,00 €
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	**A (al netto dei componenti straordinari)**	123.497.403,00 €
Costi esterni operativi (C-esterni)	B6 + B7 + B8 + B11	49.812.615,00 €
Costi del personale (Cp)	B9	69.647.329,00 €
Oneri diversi di gestione tipici	B14 (al netto dei componenti straordinari)	1.836.832,00 €
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	**B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14 (al netto dei componenti straordinari)**	121.296.776,00 €
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	**A (al netto dei componenti straordinari) -(B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14) (al netto dei componenti straordinari)**	2.200.627,00 €
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	B10 + B12 + B13	1.209.243,00 €
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	**VP – (CP+ B10 + B12 + B13)**	991.384,00 €
Risultato dell'area finanziaria (C)	Proventi finanziari (C15 +C16) - Oneri finanziari (C17)	- 273.672,00 €
RISULTATO CORRENTE	**(MON) +/- C**	717.712,00 €
Rettifiche di valore di attività finanziarie	D	- €
Componenti straordinari	Ricavi e costi straordinari	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(MON) +/- C +/- D +/- componenti straordinari**	717.712,00 €
Imposte sul reddito	20	505.821,00 €
RISULTATO NETTO (RN)	**21**	211.970,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

MARGINI INTERMEDI	Classi o voci del conto economico civilistico	al 31.12.2018
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	**A (al netto dei componenti straordinari) -(B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14) (al netto dei componenti straordinari)**	2.200.627,00 €
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	VP – (CP+ B10 + B12 + B13)	991.384,00 €
RISULTATO CORRENTE	MON +/- C	717.712,00 €
RISULTATO ANTE IMPOSTE	MON +/- C +/- D +/- componenti straordinari	717.712,00 €

Nel 2018, l'attività della Fondazione è stata finanziata da Ricavi propri e Contributi da Privati (Fondatori e Sponsorizzazioni) per il 63,9%, da Fondatori pubblici non di diritto per il 2,5% (Camera di Commercio), per un totale complessivo del 66,4% e da Contributi pubblici da Fondatori di diritto (Stato, Regione e Comune) per il 33,6%.

La struttura patrimoniale e finanziaria è in linea con l'anno precedente, così come di seguito commentato.

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA *(importi espressi in migliaia di €)*	31.12.2018	31.12.2017
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI DISPONIBILI	45.216	44.773
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI DISPONIBIILI	**45.216**	**44.773**
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI	29.024	36.916
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI	(61.573)	(63.312)
FONDI ALTRI RISCHI E ONERI	(6.635)	(6.891)
TOTALE CAPITALE INVESTITO	**6.032**	**11.487**
TFR	(7.147)	(7.548)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTO TFR	**(1.115)**	**3.939**
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	**41.832**	**41.620**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**(42.947)**	**(37.681)**
TOTALE FONTI	**(1.115)**	**3.939**

La tabella sopra riportata, evidenzia una struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata con particolare riferimento ad una posizione finanziaria netta positiva che consente la copertura integrale del Fondo trattamento di fine rapporto e degli altri fondi.

La Dame aux Camélias

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Stagione Lirico-Sinfonica

La Stagione d'Opera 2017/2018 del Teatro alla Scala è proseguita nell'intento di garantire al nostro pubblico un'offerta articolata su quattro ambiti egualmente necessari: i titoli di riferimento della tradizione italiana, il repertorio internazionale ma anche la riscoperta dell'immenso patrimonio di capolavori italiani dal Belcanto al Verismo, che alla Scala mancano da troppo tempo, e la musica contemporanea. L'anno solare 2018 ha visto in scena 16 titoli incluso *Attila*, opera di apertura della Stagione 2018/2019; di questi, nove di compositori italiani e dieci in lingua italiana. Nove sono state nuove produzioni, quattro riprese e quattro produzioni di altri teatri nuove per Milano. Nel 2017/2018 alcune opere sono state presentate alla Scala per la prima volta, ma molte erano quelle che a dispetto delle loro qualità musicali vi mancavano da decenni. La Stagione si è aperta con *Andrea Chénier*: un titolo cardine del repertorio verista nato alla Scala e qui rappresentato per l'ultima volta nel 1985, che è tornato con la direzione di Riccardo Chailly, in un allestimento di Mario Martone e Margherita Palli. È stata la diciannovesima opera diretta alla Scala dal Maestro Chailly, che nel 2018 ha festeggiato 40 anni di attività in questo Teatro e vi ha diretto per la prima volta un titolo di Donizetti al Piermarini: *Don Pasquale* in un nuovo allestimento di Davide Livermore. Il Direttore Musicale ha confermato così il suo impegno per il repertorio italiano sia sul fronte belcantistico sia su quello verista, mentre proseguiranno nei prossimi anni il progetto pucciniano e il percorso attraverso le opere di Verdi. Il 2018 si è aperto con una grande festa viennese: è andata in scena per la prima volta alla Scala sotto la direzione di Cornelius Meister *Die Fledermaus* di Johann Strauss, con cui la tradizione del valzer entra a pieno diritto nella storia dell'opera. Dopo il grande successo ottenuto anche all'estero è tornato alla Scala il *Simon Boccanegra* diretto da Myung-Whun Chung: una produzione di altissimo livello artistico grazie alle prove di Leo Nucci, Krassimira Stoyanova e Fabio Sartori. Michele Mariotti, riconosciuto come uno dei migliori direttori non solo italiani della sua generazione, ha diretto la prima esecuzione alla Scala di *Orphée et Euridice*, versione francese del capolavoro di Gluck, in uno spettacolo di John Fulljames e del coreografo Hofesh Shechter con Juan Diego Flórez protagonista al fianco di Christiane Karg. La riscoperta del repertorio verista è continuata con una nuova produzione di *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai con la regia di David Pountney e la direzione di Fabio Luisi. Anche in questo caso un capitolo importante della tradizione italiana, sviluppato sui versi di D'Annunzio con un uno sguar-

Die Fledermaus

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Simon Boccanegra

do all'esperienza preraffaelita, era assente da decenni dal palcoscenico del Piermarini. La Scala ha celebrato il novantacinquesimo compleanno di Franco Zeffirelli con *Aida* con le scene dipinte da Lila De Nobili, la direzione di Daniel Oren e un cast prestigioso. La produzione operistica di Franz Schubert è stata riscoperta e pienamente apprezzata solo in anni recenti, con il fondamentale contributo interpretativo di Claudio Abbado. Anche alla Scala si è potuto ascoltare *Fierrabras* nell'allestimento curato da Peter Stein per il Festival di Salisburgo con Daniel Harding che è tornato a dirigere un'opera al Piermarini. Myung-Whun Chung, interprete beethoveniano sensibile e di spiccata teatralità, ha diretto per la prima volta *Fidelio* in teatro nell'allestimento firmato da Deborah Warner e Chloe Obolensky per l'inaugurazione della Stagione 2014. Nuovo titolo del progetto dedicato al belcanto è stato *Il pirata*, l'opera con cui Vincenzo Bellini debuttò alla Scala, con Sonya Yoncheva nell'impegnativa parte della protagonista e Piero Pretti nel ruolo del titolo, la direzione di Riccardo Frizza e la regia di Emilio Sagi. Anche il Progetto Accademia, che ogni anno offre agli allievi la possibilità di approfondire un'opera con un regista e un direttore d'orchestra di grande esperienza realizzando un progetto artistico ed educativo unico tra i Teatri di tutto il mondo, si è concentrato sull'opera italiana del primo '800 coinvolgendo Liliana Cavani e Paolo Carignani in una nuova produzione di *Alì Babà e i 40 ladroni*, l'ultima opera di Cherubini che mancava dalla Scala dal 1963. Anche *Ernani* era assente dal nostro Teatro da 35 anni: l'atteso ritorno del capolavoro giovanile di Verdi è stato diretto da un verdiano autorevole come Ádám Fischer, con la regia di Sven-Eric Bechtolf, e ha riunito le migliori voci della nuova generazione. Il progetto di eseguire un'opera settecentesca secondo la prassi esecutiva originale ha incluso per la prima volta un titolo mozartiano: Diego Fasolis ha diretto *La finta giardiniera* nell'acclamato allestimento del Festival di Glyndebourne firmato da Frederic Wake-Walker. Christoph von Dohnányi, che alla Scala aveva diretto finora solo *Moses und Aron*, ha ripreso *Elektra* di Richard Strauss nel meraviglioso allestimento pensato da Patrice Chéreau a pochi mesi dalla scomparsa, con Ricarda Merbeth e Waltraud Meier nelle parti principali; nelle repliche sono subentrati sul podio Ingo Metzmacher e Henrik Nánási. La Stagione si è conclusa con lo straordinario successo di un evento musicale lungamente atteso: György Kurtág, il più importante compositore del nostro tempo, ha concluso la sua prima opera, *Fin de partie*, che è stata presentata in prima assoluta alla Scala in un allestimento di Pierre Audi con la direzione di Markus Stenz. L'opera, che traduce in musica le scene principali della pièce di Beckett, ha collocato la Scala al centro del panorama internazionale della musica contemporanea e di un crocevia dove si sono incontrati musica, teatro, letteratura.

Di seguito una descrizione dei titoli d'opera per l'anno solare 2018.

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Nuove produzioni Teatro alla Scala

Andrea Chénier – dal 2 gennaio 2018

Andrea Chénier, il capolavoro di Giordano che fu battezzato alla Scala nel 1896, vi mancava dal 1985. Allora come oggi sul podio **Riccardo Chailly**. Il maestro milanese, che nel 2018 ha festeggiato i 40 anni dal debutto operistico con *I masnadieri*, ha diretto al Piermarini 18 opere coprendo un repertorio vastissimo che da Verdi spazia a Stravinskij e Prokof'ev, da Rossini a Puccini e, appunto, al Verismo. Per questo 7 dicembre il M° Chailly ha incontrato per la prima volta **Mario Martone**, regista esperto di affreschi storici in scena e sullo schermo. Se *La morte di Danton* di Büchner denunciava le derive della Rivoluzione, un film come *Noi credevamo* era una riflessione sulle delusioni di una generazione votatasi alla speranza di cambiamento. Con Margherita Palli, creatrice di tanti spettacoli ronconiani, Martone ha realizzato nel 2016 un fortunato allestimento de *La cena delle beffe*, sempre di Giordano, che ha segnato il primo passo nel processo di riscoperta del Verismo alla Scala. Alla sua terza Inaugurazione scaligera, Anna Netrebko è stata applaudita nella parte di Maddalena di Coigny dividendo il palcoscenico con il marito Yusif Eyvazov. Nei panni di Carlo Gérard è tornato alla Scala Luca Salsi, uno dei più emozionanti baritoni dei nostri anni, che in questa parte aveva riscosso un grande successo personale alla Staatsoper di Monaco nel 2017.

Die Fledermaus – dal 19 gennaio 2018

Die Fledermaus di Johann Strauss è un capitolo importante nella storia del teatro musicale. Non un'operetta ma una vera e propria opera buffa viennese, unica per complessità musicale e teatrale. La direzione è stata affidata al maestro tedesco Cornelius Meister, classe 1980, a suo agio in questo repertorio. La regia è stata curata da **Cornelius Obonya**, un uomo di teatro completo che proviene dalla più illustre dinastia teatrale austriaca e che in veste di attore ha interpretato per anni *Jedermann* a Salisburgo raccogliendo il testimone dei nonni materni, i leggendari Paula Wessely e Attila Hörbiger. Nel cast Eva Mei, Peter Sonn e Markus Werba, mentre la parte comica (parlata) del carceriere Frosch era affidata all'estro di Paolo Rossi e la coreografia a Heinz Spoerli.

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Don Pasquale – dal 3 aprile 2018

Il percorso del Direttore musicale Riccardo Chailly attraverso il repertorio italiano, che nel 2017 ha riportato alla Scala *La gazza ladra* di Rossini, è proseguito con il primo titolo donizettiano. Commedia amarissima, miracolo di leggerezza, umanità ed equilibrio dei tempi teatrali scritto per il Théâtre Italien di Parigi nel 1843, *Don Pasquale* è tornato alla Scala in una nuova produzione firmata da Davide Livermore, regista già impegnato alla Scala nel *Tamerlano* di Händel nel 2017. È proseguita quindi, dopo le collaborazioni con Gabriele Salvatores e Mario Martone, la linea di valorizzazione delle maggiori personalità registiche italiane secondo un percorso innovativo ma sempre rispettoso dei valori musicali. Protagonista è stato Ambrogio Maestri, il Falstaff per eccellenza di questi anni, che con Don Pasquale ha approfondito un'altra figura sospesa tra commedia e malinconia alle prese con le disillusioni del tempo. Con lui Rosa Feola, già incantevole protagonista ne *La gazza ladra*, e il tenore René Barbera, acclamato in questo repertorio.

Francesca da Rimini – dal 15 aprile 2018

Assente dal palcoscenico scaligero dal 1959, quando Gianandrea Gavazzeni diresse Magda Olivero e Mario del Monaco, la trascinante vicenda di passione e gelosia scritta da D'Annunzio pensando a Dante e messa in musica da Zandonai è stata consegnata a una nuova produzione firmata da David Pountney, nome di punta della scena registica britannica che alla Scala è stato presente con *La piccola volpe astuta* nel 2003 e che con Paolo e Francesca ha familiarità per aver già messo in scena l'omonima opera di Rachmaninov. Sul podio Fabio Luisi, convinto sostenitore di questa musica di cui ha saputo rendere insieme le accensioni veriste e le raffinatezze novecentesche. Protagonisti Maria José Siri, applaudita all'inaugurazione 2016 con *Madama Butterfly* e ormai riconosciuta come interprete di riferimento di questo repertorio, Marcelo Puente e Gabriele Viviani.

Il pirata – dal 19 giugno 2018

Riscoprire il Belcanto, tassello fondante e non abbastanza rappresentato della nostra tradizione, significa trovare voci che possano restituirne l'incanto e la sfida e direttori che ne conoscano i segreti. *Il pirata* è l'opera con cui il ventiseienne Vincenzo Bellini, chiamato da Domenico Barbaja, debuttò alla Scala nel 1827, inaugurando un lungo sodalizio artistico con il librettista Felice Romani. Opera fondamentale nella diffusione sulle scene italiane di una nuova temperie romantica, tradotta in scena da tempeste, naufragi e da una grande scena di pazzia per la protagonista. L'ultima apparizione dell'opera alla Scala risaliva al 1958, con la direzione di Antonino Votto e Maria Callas che segnava una delle tappe più leggendarie della sua carriera. Ora la proibitiva parte di Imogene è stata affidata a Sonya Yoncheva, che dopo il trionfo in *Norma* a Londra con Antonio Pappano è il soprano più accreditato nel mondo in questo repertorio, mentre il ruolo del titolo è stato affidato al tenore italiano Piero

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Pretti. Come protagonista femminile è subentrata per alcune recite con grande successo personale la giovane Roberta Mantegna. Sul podio scaligero è tornato Riccardo Frizza, mentre la regia è stata affidata allo spagnolo Emilio Sagi.

Alì Babà e i 40 ladroni – dal 1 settembre 2018

Dopo *Die Zauberflöte* e *Hänsel und Gretel*, il progetto di affidare uno spettacolo ogni stagione ai giovani dell'Accademia, facendoli lavorare per un anno con un regista e un direttore di rango, si concentra sugli autori italiani riproponendo l'ultima opera di Luigi Cherubini, che manca dal Piermarini dal 1963. I giovani allievi hanno avuto la possibilità di lavorare per un anno con Liliana Cavani, che è tornata alla Scala dopo indimenticate regie di *Manon Lescaut*, *Un ballo in maschera* e naturalmente *La traviata* ma anche del capolavoro di Cherubini *La vestale*, e con Paolo Carignani, direttore che ben conosce i segreti del repertorio italiano. Il risultato di questo periodo di preparazione è stato anche quest'anno uno spettacolo dello stesso livello artistico e impegno produttivo degli altri titoli della Stagione. La strettissima collaborazione fra il Teatro alla Scala e la sua Accademia costituisce un unicum a livello mondiale garantendo agli allievi una continuità tra percorso formativo ed esperienza artistica impossibile altrove.

Orphée et Eurydice

Ernani – dal 29 settembre 2018

Ernani, su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma di Victor Hugo, va in scena alla Fenice nel 1844 e riunisce gli snodi musicali e drammaturgici della prima stagione verdiana in una sintesi di straordinaria potenza, anticipando temi e suggestioni delle opere a venire. Opera di fascino irresistibile e temibile difficoltà, è un banco di prova su cui ogni generazione di interpreti verdiani è chiamata a misurarsi. Francesco Meli, che ha debuttato nel ruolo con Riccardo Muti, ha proseguito la galleria di grandi personaggi verdiani che alla Scala lo ha visto nei panni di Carlo VII, Alfredo, Don Carlo e Adorno, mentre Ailyn Pérez è stata Leonora dopo il successo ottenuto come Violetta. Con loro Luca Salsi e Simone Piazzola come Carlo e nei panni di Silva Ildar Abdrazakov e Michele Pertusi. Ha firmato il nuovo allestimento **Sven-Eric Bechtolf**, forte del successo del recente *Hänsel und Gretel*, mentre la guida musicale è stata affidata a **Ádám Fischer**, che alla Scala ha proseguito un percorso verdiano che lo ha portato poi a dirigere, tra l'altro, *Otello* al Metropolitan e *Aida* a Zurigo.

Fin de partie – dal 15 novembre 2018

György Kurtág, universalmente considerato tra i maggiori compositori viventi, non aveva mai scritto un'opera. Lo ha fatto all'età di novant'anni, convinto dalla tenacia di Alexander Pereira, applicando il suo stile scarno, concentrato, intensamente espressivo al classico di Samuel Beckett del 1957: un avvenimento la cui portata non ha investito solo l'ambito musicale ma si è estesa ai territori del Teatro e della Letteratura. Il titolo, *Finale di partita*, indica la situazione ricorrente negli scacchi in cui l'esito della partita è segnato ma i giocatori inesper-

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN

Orphée et Eurydice

ti continuano a muovere i pezzi a vuoto senza rendersi conto che non esiste speranza. In questa situazione si trovano i protagonisti Hamm e Clov, che trascorrono giornate sempre uguali in una casa che condividono con i genitori di Hamm, privi delle gambe e sistemati in due bidoni della spazzatura. La prima assoluta è stata diretta da Markus Stenz, mentre lo spettacolo ha portato la firma di uno dei più autorevoli registi della scena internazionale, Pierre Audi, che con questo importante progetto ha debuttato alla Scala. I cantanti, che sono giunti alla prima dopo due anni di prove e di attento lavoro sulle minime sfumature del testo e della musica, erano Frode Olsen, Leigh Melrose, Hilary Summers e Leonardo Cortellazzi.

Attila – dal 7 dicembre 2018

Prima della Trilogia popolare formata da *Rigoletto*, *La traviata* e *Il trovatore* c'è un'altra grande trilogia verdiana, quella degli anni della giovinezza composta da *Giovanna d'Arco*, *Attila* e *Macbeth*. Dopo il grande successo della *Giovanna d'Arco* che ha inaugurato la Stagione 2015/2016, il Direttore Musicale Riccardo Chailly ha aperto la Stagione 2018/2019 con *Attila* per la regia di Davide Livermore con Ildar Abdrazakov protagonista, affiancato con grande successo da Saioa Hernandez al debutto nella parte e alla Scala. Nelle parti di Foresto ed Ezio hanno ottenuto ampi consensi rispettivamente Fabio Sartori e George Petean. L'opera, su versi del librettista Temistocle Solera con cui Verdi aveva già collaborato per *Nabucco*, vide la luce al Teatro La Fenice nel 1846 riaffermando l'ardore risorgimentale del compositore, allora trentatreenne.

Nuove produzioni per Milano provenienti da altri Teatri:

Orphée et Euridice – dal 24 febbraio 2018

L'opera manifesto della riforma teatrale e musicale di Gluck è a tutti gli effetti un capolavoro europeo: composta su libretto dell'italiano Ranieri de' Calzabigi per il Burgtheater di Vienna, dove fu eseguita nel 1762, fu presentata in versione rivista, riorchestrata e ampliata al teatro del Palais-Royal nel 1774 con nuovi versi francesi di Pierre-Louis Moline. La nuova versione, oltre a inserire nuovi balletti, assegnava la parte di Orphée a un tenore, marcando una distanza ulteriore dalle convenzioni barocche. *Orphée*, che conta alla Scala versioni illustri, da quella diretta da Furtwängler con Fedora Barbieri protagonista fino alla versione firmata da Riccardo Muti e Roberto de Simone, si è presentata per la prima volta in questa seconda versione, nel fortunato allestimento realizzato per il Covent Garden dal regista John Fulljames e dal coreografo Hofesh Shechter, in cui l'orchestra è stata collocata in mezzo al palcoscenico. Sontuosa la parte musicale con il ritorno alla Scala di Juan Diego Flórez nella

Camera dei Deputati ARRIVO 29 giugno 2020 Prot: 2020/0000833/TN